

Consiglio Regionale del Piemonte



A00035194/A0300C-01 28/09/17 CR

CL.02-18-02/1202/2017X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1188

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: *Sostegno al settore caseario rispetto alla chiusura dell'import da parte della Cina.*

Premesso che:

- E' notizia dei primi giorni di settembre che la Cina ha assunto atteggiamenti tesi all'inasprimento nell'applicazione delle norme sull'import dall'Unione Europea, con particolare riferimenti ai formaggi prodotti con alcuni fermenti, lieviti e muffe non espressamente previsti dalle restrittive norme cinesi, ma finora sempre accettati in base a una sorta di gentlemen agreement.
- Tutto questo è in contrasto con l'avvio, a giugno, di un accordo fra Ue e Cina per il riconoscimento di 100 Dop europee, tra cui alcune delle specialità casearie la cui importazione viene ora, di fatto, impedita.
- La manovra delle autorità cinesi mette a rischio un mercato molto promettente per i formaggi italiani. Secondo Assolatte, infatti, il nostro export in Cina è in costante crescita: solo tra 2015 e 2016 le vendite di formaggi italiani in Cina sono aumentate del 42%, arrivando a 2650 tonnellate, e nel primo quadrimestre del 2017 hanno registrato un ulteriore balzo in avanti del 34%. Il Piemonte nel 2016 ha totalizzato una produzione pari a 40 mila tonnellate, circa il 50% della produzione totale
- A causa del mutato atteggiamento cinese, due grandi formaggi Dop, espressione del più apprezzato made in Italy, come Gorgonzola e Taleggio rischiano di subire un drastico calo nelle vendite.
- Il rischio concreto, secondo le Associazioni di categoria a partire da Coldiretti ed Assolatte, è che molti famosi formaggi europei, come Gorgonzola e Taleggio, Roquefort e Camembert, restino fermi in dogana a tutto vantaggio di quelli prodotti in altri Paesi, come Stati Uniti e Australia.
- Nella consapevolezza che la soluzione è assolutamente complessa e interessa il Governo nazionale e l'Unione Europea nella difficile partita dei rapporti commerciali con la Cina.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta:

- A trasmettere al Governo italiano, alla Commissione Europea ed agli Organismi che riterrà opportuno il presente provvedimento, che esprime grande preoccupazione rispetto a quanto evidenziato in premessa, Al fine di dare un segnale di sostegno ad un comparto importante per il nostro Paese ma anche per il "sistema Piemonte".
- A contattare, ove non lo avesse già fatto, le associazioni di categoria del settore per valutare forme di collaborazione e pressione che possano risultare utili al fine di addivenire ad una soluzione positiva per il comparto.
- A chiedere al Governo italiano, nel caso non si riuscisse ad individuare strade percorribili e positive, di valutare d'intesa con le Associazioni di riferimento ogni forma di sostegno, anche protezionistico, per il comparto agricolo e caseario italiano.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)